

- 9 Kraft J., Bauer S., Keilhoff G., Miersch J., Wend D. et al. Biological effects of the dihydroorotate dehydrogenase inhibitor polyporic acid, a toxic constitute of the mushroom *Hapalopilus rutilans*, in rats and humans. *Arch Toxicol* 1998; 72:711–21.
- 10 Kriegelsteiner G. J. Die Grosspilze Baden-Württembergs Band 3, Verlag Eugen Ulmer Stuttgart 2001.
- 11 Kühner R., Romagnesi H. Flore analytique des champignons supérieurs. Masson Paris 1953.
- 12 Lincoff G. H. Field Guide to North American Mushrooms. The Audubon Society. Chanticleer Press New York 1981.
- 13 Waldvogel F., Neukom H.P., Winkler R. Pilze. AT Verlag Aarau 2001.
- 14 Website of the Japanese Society of Nephrology, updated 18. April 2005.

Dank: Für einige wertvolle Hinweise möchte ich Herrn Prof. E. Horak und T. Stijve herzlich danken.

Fundmeldungen

Trouvailles intéressantes

Ritrovamenti

Afilloforali delle Isole di Brissago

Eleno Zenone

Eleno Zenone-via P. Romero 12 CH-6600 Locarno

La Società micologica locarnese ha fatto uno studio sui funghi delle Isole di Brissago, e nel 1995 in occasione dei 40 anni della società ha fatto una pubblicazione interna sui funghi trovati.

La ricerca ha compreso gli anni 1986–1988, ma per le poliporacee e le corticiacee il sottoscritto ha proseguito fino al 1991.

Le Isole di Brissago constano di due zoccoli rocciosi formati durante il Terziario con il sollevamento della catena alpina. L'isola piccola, superficie 8186 mq., è riserva naturale con specie spontanee, l'isola grande, superficie 25568 mq., custodisce il parco botanico, con numerose piante esotiche.

Furono trovate 37 specie di polipori, di cui il 65% su legno di latifoglie e il 24% su legno di conifera, mentre l' 11% è cresciuto su legno di ambedue i tipi. Fra i polipori ricordo in particolare: *Antrodia malicola*, rara in tutta l'Europa, il *Phellinus punctatus* cresciuto su tre alberelli morenti di *Cryptomeria japonica* e *Daedalea quercina* cresciuta su un tronco di *Eucalyptus viminalis*, albero tagliato nel 1990.

Le specie di corticiacee trovate furono 64, di cui il 70% su legno di latifolia e il 24% su quello di conifera, e nel 6% su legno di ambedue i tipi. Le specie particolari trovate sono: *Cunninghammyces umbonatus*, tipico di certe specie di bambù, la *Lindtneria leucobryophila*, cresciuta su suolo nudo. Fu determinata dal dr. K.H. Larsson dell' Università di Göteborg, dove si trova depositata. Da allora questa specie non l'ho mai più ritrovata. Segue la *Vararia ochroleuca*, specie considerata molto rara, trovata una volta su un ceppo di *Hebe traversii* e un'altra volta su un ramo decorticato al suolo, specie non determinabile. Infine vi è la *Vuilleminia megalospora*, trovata due volte su rami secchi di *Quercus chrysolepsis*. È una specie tipica di *Quercus ilex* nelle regioni mediterranee ma nel locarnese questa quercia ha sempre lasciato crescere la comune *Vuilleminia comedens*.



Antrodia malicola (Berk. et M.A. Curtis) Donk

Foto M. Wilhelm